

## **UN PROGETTO FOTOGRAFICO PER APPRENDENTI DI ITALIANO L2 DI LIVELLO AVANZATO A PARTIRE DAL TESTO LETTERARIO: L'AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO DI ITALO CALVINO**

di Annalisa Pontis

### **ABSTRACT**

*Il presente contributo intende illustrare i risultati di un'attività didattica condotta nell'anno accademico in corso che ha coinvolto studenti internazionali di livello avanzato C1, iscritti ai corsi di lingua italiana del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) dell'Università di Salerno.*

*Lo studio prende spunto da questo particolare momento in cui la didattica è completamente online, ed è fondamentale per i docenti, specialmente nel contesto universitario, continuare nella formazione per trovare materiali stimolanti, che favoriscano la motivazione e che aiutino a superare il momento di isolamento e forte spaesamento vissuto dagli studenti in mobilità internazionale.*

### **1. INTRODUZIONE**

Lo studio tenta di rispondere ai seguenti quesiti di ricerca:

- *Qual è il profilo degli studenti in mobilità iscritti al corso di lingua italiana di livello avanzato C1 di questo anno accademico?*
- *Quali sono le tecniche e le strategie per stimolare e migliorare l'apprendimento?*
- *Quali sono gli strumenti che possono favorire la motivazione?*

A tal fine, è stata proposta un'attività didattica finalizzata alla stesura di un testo-commento a studenti di livello avanzato C1 di un corso di lingua italiana per studenti universitari, svoltosi completamente *online* sulla piattaforma *Zoom Meeting*. Per rispondere ai bisogni linguistici di

apprendenti in grado di comprendere anche testi complessi e piuttosto lunghi e per stimolare la loro attenzione, si è pensato ad un'unità a partire da un testo letterario: il racconto *L'avventura di un fotografo*, tratto dalla raccolta *Gli amori difficili* (1970) di Italo Calvino. L'unità di apprendimento è stata strutturata sulla comprensione di una parte del racconto e finalizzata alla stesura di un commento scritto. La scelta di un testo letterario è nata dal contesto di apprendimento. Infatti, gli studenti universitari di livello avanzato destinatari dell'attività, pur non essendo tutti specialisti di discipline umanistiche, hanno manifestato particolare interesse per l'autore, già incontrato in una precedente lezione, e si sono mostrati ben predisposti dato il loro piacere verso la lettura. Il testo letterario, infatti, come sostiene Balboni (2002), si presenta, per sua natura, adatto come strumento di evasione, capace di stimolare l'immaginazione e legato anche al piacere di esorcizzare le paure. Pertanto, la scelta è sembrata opportuna anche alla luce di due obiettivi fondamentali del corso: stimolare il senso critico degli apprendenti e fornire gli strumenti linguistici per esprimere il proprio punto di vista in una L2.

Inoltre, considerato ciò che nel *QCER* (Consiglio d'Europa 2002) si dice a proposito delle abilità e data l'importanza crescente del potenziamento delle "capacità tecniche", si è pensato di stimolare anche le capacità degli studenti di produrre immagini fotografiche. Producendo immagini e sottoponendole allo sguardo degli altri studenti, ognuno può prendere coscienza del fatto che l'altro non decodifica per forza il messaggio previsto dall'autore. Così ogni studente ha la possibilità d'affinare gradatamente il proprio sguardo (Mignemi 2003), di elaborare gli elementi di base che gli permettono progressivamente di acquisire una cultura iconografica. Pertanto, nella fase di produzione si è pensato di chiedere agli apprendenti di procedere alla creazione di un mini album fotografico, composto da tre/cinque immagini. Sulle orme del protagonista del racconto di Italo Calvino, ciascuno studente è chiamato a realizzare un progetto fotografico. Ad ogni immagine dovrà essere allegata una breve didascalia che ne indichi il titolo, il luogo, il soggetto, la motivazione e le emozioni legate dello scatto.

L'attività è organizzata in cinque momenti:

- il lavoro sul testo: *L'avventura di un fotografo* di Italo Calvino
- la produzione del testo-commento
- la realizzazione dell'album fotografico
- la presentazione del proprio lavoro alla classe attraverso *Zoom Meeting*
- la fase di riflessione e valutazione

Il questionario è stato lo strumento per raccogliere dati sul particolare contesto didattico in cui gli allievi studiano e il *feedback* valutativo alla fine dell'attività proposta.

Gli obiettivi principali, quindi, sono stati: comprendere e soddisfare i bisogni linguistici degli apprendenti tenendo conto della particolare situazione di insegnamento/apprendimento, favorire la motivazione attraverso la scelta di testi e attività stimolanti, valorizzare le risorse tecnologiche a disposizione, incoraggiare il confronto tra pari e verificare le modalità nel passaggio dal codice iconico a quello orale.

La parte più innovativa è rappresentata dall'idea di progetto fotografico che segue l'attività sul testo letterario. In questa fase di produzione, si chiede agli studenti di produrre una serie di fotografie che non rappresentano, come solitamente accade nei manuali usati per l'apprendimento linguistico, un supporto al testo da comprendere e analizzare ma diventano qui un testo autonomo prodotto dagli apprendenti. Proprio per far fronte a questa nuova funzione della fotografia, si è pensato ad un percorso didattico basato su due processi di comprensione e lettura dell'immagine: quello denotativo e connotativo. Lo studente diventa fotografo per raccontare qualcosa di personale e poi deve essere in grado di descrivere l'immagine utilizzando le competenze linguistiche di cui dispone e, allo stesso tempo, diventa lettore dei testi-immagine prodotti dai colleghi di corso e, perciò, deve essere in grado di cogliere i significati profondi che sottostanno all'immagine. Come sostiene Tournier (1979) l'immagine è come un codice da decodificare e lo strumento per l'interpretazione dei significati delle fotografie sarà la lingua italiana.

## **2. METODOLOGIA**

Grazie al questionario, è stato delineato con precisione il profilo degli apprendenti coinvolti nell'attività didattica che si è svolta nella "classe" virtuale di *Zoom Meeting*. Grazie alla piattaforma *Microsoft Team* è stato possibile procedere all'analisi dei dati tratti dagli elaborati degli studenti.

### **2.1. IL PROFILO DEGLI APPRENDENTI**

Nove studenti di livello avanzato C1, in mobilità internazionale, iscritti presso il CLA dell'Università di Salerno nel primo semestre dell'anno accademico 2020/2021, hanno partecipato volontariamente all'attività didattica che si è svolta nei corsi di lingua italiana per studenti stranieri. Sono state analizzate le produzioni scritte e orali di studenti di diversa

lingua madre, inseriti in corsi non intensivi di lingua italiana di quattro ore settimanali di livello avanzato C1 erogati *online* tramite l'uso della piattaforma *Zoom Meeting* (per gli incontri in sincrono) e *Microsoft Team* (per la consegna e la condivisione dei materiali). La classe è formata da 9 studenti, di età compresa tra i 21 e i 39 anni e di diversa provenienza (5 argentini, 1 tedesca, 1 senegalese, 1 francese, 1 polacca) e di diverso ambito di studio (6 sono di ambito scientifico, 1 giuridico-economico, 2 umanistico). Due sono studenti in mobilità Erasmus, cinque iscritti al programma di Doppio titolo di Laurea binazionale, una studentessa iscritta a un corso di laurea magistrale e una dottoranda.

## 2.2. L'ATTIVITÀ DIDATTICA IN CLASSE

Il testo su cui gli allievi hanno lavorato è il racconto *L'avventura di un fotografo*, tratto dalla raccolta *Gli amori difficili* di Italo Calvino (1970), di cui si riporta un estratto (1107-1108):

Antonino cadde in una crisi depressiva. Cominciò a tenere un diario: fotografico, s'intende. Con la macchina appesa al collo, chiuso in casa, sprofondato in una poltrona, scattava compulsivamente con lo sguardo nel vuoto. Fotografava l'assenza di Bice. Raccoglieva le foto in un album: vi si vedevano portaceneri pieni di mozziconi, un letto sfatto, una macchia d'umidità sul muro. Gli venne l'idea di comporre un catalogo di tutto ciò che nel mondo esiste di refrattario alla fotografia, di lasciato fuori sistematicamente dal campo visivo non solo delle macchine ma degli uomini. Su ogni soggetto passava giornate, esaurendo rotoli interi, a intervalli di ore, in modo da seguire i mutamenti della luce e delle ombre. Un giorno si fissò su un angolo della stanza completamente vuoto, con un tubo del termosifone e nient'altro: ebbe la tentazione di continuare a fotografare quel punto e solo quello fino alla fine dei suoi giorni [...]

Alla lettura del testo è seguita la sua didattizzazione attraverso il modello operativo dell'Unità Didattica centrata sul testo di Vedovelli (2002) per sviluppare le abilità e le competenze. Gli obiettivi sono stati: la comprensione del testo e la stesura di un breve commento. L'attività è stata suddivisa in tre lezioni di due ore ciascuna nell'arco di due settimane.

Dopo un breve avvicinamento al contenuto, è stato presentato il testo. La prima lettura è servita all'individuazione dei contenuti del testo letterario, rilevata con brevi domande chiuse. Dopo la verifica della comprensione,

si è proceduto a una breve attività sul lessico: lavoro in piccoli gruppi; lettura e individuazione del significato; verifica *in plenum*. Successivamente, è seguito un momento di riflessione sulla lingua e di sistemazione guidata delle nuove informazioni. Infine, gli studenti hanno organizzato la costruzione di un commento scritto con l'obiettivo di sintetizzare il contenuto e commentare il testo. Durante la visione individuale delle prove corrette c'è stata una seconda attività di riflessione guidata sul contenuto del testo. Successivamente, agli studenti è stato chiesto di leggere il racconto per intero come attività assegnata a casa e di produrre un commento sull'intero racconto (da caricare nella piattaforma *Microsoft Team*). La correzione degli elaborati è stata individuale a cui è seguito un *feedback* individuale (sempre in *Microsoft Team*). All'attività di commento è seguita una produzione orale guidata in *Breakout Rooms*, durante la lezione in sincrono su *Zoom Meeting*). Agli studenti è stato chiesto di rispondere alle seguenti domande<sup>1</sup>:

- *Ti è mai capitato di sentirti "depresso" per qualcosa? Qual è stata la tua reazione? Che cosa hai fatto per "reagire"? Racconta...*
- *Secondo te, si può usare la fotografia per esprimere uno stato d'animo? Sì, perché... No, perché...*
- *Se sì, si possono esprimere stati d'animo a partire da oggetti inanimati?*

Tutti gli studenti alla prima domanda hanno risposto di aver sentito uno stato d'animo negativo, cui hanno reagito attraverso modi diversi a seconda del proprio carattere. Le forme di reazione più comuni sono state: uscire/parlare con gli amici, fare una passeggiata all'aria aperta, fare attività sportiva/andare in palestra, cucinare/mangiare, guardare film/serie, fare spese. Molti hanno detto di aver sentito questo stato d'animo soprattutto recentemente, nel periodo di pandemia. Dalle risposte degli studenti è emerso che la reazione, in quel caso, è stata diversa poiché molte di queste attività di svago ed evasione, prima considerate importanti, sono state impossibili. Da alcune risposte, è emerso un modo per esorcizzare le sensazioni negative attraverso una valvola di sfogo creativa. Alcuni, infatti, hanno usato i *social* durante la pandemia e hanno postato immagini del modo in cui stavano vivendo il confinamento.

La risposta degli studenti alla seconda domanda è stata anche in questo caso affermativa. Lo stato d'animo è legato certamente anche ad un

---

<sup>1</sup> Bisogna precisare che la scelta delle domande in questa fase è funzionale all'obiettivo di produzione orale (Danesi, Diadori, Semplici, 2018) ma serve anche per introdurre l'attività del progetto fotografico.

oggetto inanimato, talvolta domestico, se si è costretti a non potersi muovere. Da qui, l'idea di un possibile "progetto fotografico" con la seguente consegna:

- *Prova a fare un giro di casa tua per raccogliere tre o cinque foto di "oggetti o luoghi" capaci di esprimere stati d'animo<sup>2</sup>*

Nella realizzazione di questa attività, gli studenti sono stati messi al centro del processo formativo diventando protagonisti: sono stati loro infatti a scegliere cosa fotografare, quale emozione catturare e cosa condividere (Casagrande 2019).

### 2.3. LA RACCOLTA DEI DATI

Gli studenti hanno caricato su *Microsoft Team* in una cartella dedicata alle tre attività con consegna: nove commenti al racconto *L'avventura di un fotografo* di Italo Calvino, nove album fotografici che poi hanno presentato anche alla classe, nove questionari di valutazione finale dell'attività. I testi orali raccolti sono stati trascritti in forma ortografica fedelmente senza correggere gli errori degli apprendenti, secondo le norme della Banca dati dell'italiano L2 del progetto di Pavia (Andorno, 2001). Il *corpus* analizzato comprende 10.391 parole contenute in 18 testi, 9 scritti (5.396 parole) e 9 parlati (4.995 parole), 31 immagini corredate da titolo e didascalia (7 album contenenti 3 foto ciascuno e 2 album con 5 foto ciascuno).

## 3. RISULTATI

I risultati delle attività comprendono: il commento al racconto, l'analisi degli album fotografici e la loro presentazione alla classe e, infine, il questionario di valutazione dell'attività.

### 3.1. IL COMMENTO AL RACCONTO

Dai commenti si evince grande sorpresa riguardo alla modernità del testo di Calvino rispetto al tema della fotografia. Infatti, anche se pubblicato nel 1970, l'autore, in questo racconto, anticipa con sguardo moderno la

---

<sup>2</sup> Si riprende l'idea di Gianni Celati a proposito della fotografia come "proiezione affettiva" di Luigi Ghirri. Cfr. Bizzarri, Barbaro, Celati 2010.

necessità di fare foto per fissare un momento. Secondo gli studenti, ciò che unisce presente e passato è proprio la necessità di "fissare" la fugacità del momento attraverso un'immagine. Ma i commenti mettono in evidenza che oggi, più che in passato, si fa un uso costante e quotidiano della fotografia, grazie alla capillare diffusione degli *smartphone* (con la funzione fotocamera che sostituisce la macchina fotografica). Ma a differenza del passato, il piacere legato a uno scatto fotografico non si esaurisce con la stampa dell'immagine e alla conservazione in un album privato ma spesso è finalizzato alla condivisione sui *social network*.

Un altro aspetto interessante è colto da A., studentessa polacca di biologia, che mette in evidenza che nel testo di Calvino i personaggi descritti dimenticano di vivere le emozioni del momento perché intenti a fotografare ogni dettaglio. Anche questo elemento, secondo la studentessa è particolarmente attuale perché, secondo lei, oggi l'uso della fotografia è finalizzato molto spesso solo alla condivisione sui *social network*. A proposito di un possibile collegamento tra il racconto e la realtà attuale, secondo F., studente argentino, il testo è molto utile perché l'autore già induce il lettore ad una riflessione sul rischio di dipendenza dai nuovi strumenti tecnologici.

Alla luce di queste riflessioni, si spiega perché sia risultata così gradita la lettura di questo testo letterario: la modernità del racconto *L'avventura di un fotografo* conferma l'importanza della lettura dei classici che sono capaci di parlare alle generazioni future attraverso temi e riflessioni sempre attuali (cfr. Calvino 1991). Dai commenti, infatti, emerge il riconoscimento di quel valore del testo letterario capace di cogliere quei tratti sociali e umani e culturali che hanno un significato che supera il momento storico che li ha prodotti (cfr. Pichiassi, Zaganelli 1992).

### 3.2. L'ALBUM FOTOGRAFICO

Dall'analisi degli album fotografici prodotti dagli studenti sono emerse le raffigurazioni di tre spazi collegati ad altrettanti diversi momenti emotivi: spazio privato, spazio in condivisione e spazio esterno.

Lo spazio privato è anche raffigurazione dell'intimità in cui si lavora, si studia e ci si distrae guardando una serie, un film o giocando. Tutti gli album contengono l'immagine della scrivania (talvolta con il *computer*).

Lo spazio della condivisione è rappresentato, invece, quasi sempre dal tavolo della cucina/sala da pranzo su cui ci sono spesso piatti preparati per condividere un pasto insieme. Ma il tavolo è simbolo anche di momenti di svago come una partita a carte, nel caso della foto di A., studentessa francese di scienze dell'educazione, che rappresenta le mani



di coinquilini durante una partita<sup>3</sup> accanto alle birre e alle fette di pizza. L'altro luogo è il divano, dove si guarda la tv e si gioca insieme alla *playstation*, come nella foto di F., studente argentino di ingegneria.

Lo spazio esterno mostra il balcone, il giardino o la vista dalla finestra. Molto significativa è la foto di A., studentessa argentina di architettura, che fotografa un quaderno aperto, sotto la finestra. In primo piano, si vede lo schizzo di un paesaggio primaverile che trasporta i fiori di un albero in lontananza nella pagina da disegno. Si tratta di un'immagine significativa per due motivi: trasmette universalmente un messaggio di evasione dalla propria condizione e esorcizza la sensazione di tristezza per non poter uscire o passeggiare o fare un gesto semplice come cogliere un fiore in un campo in primavera. Ma significativa è anche l'immagine di A., studentessa francese di scienze dell'educazione, che cerca di fissare in un'immagine la sensazione di libertà, fotografando il vento che asciuga il bucato steso sul balcone.

A questi spazi se ne aggiunge un altro per le "nuove attività domestiche". Nella foto "Nuove professioni: il taglio dei capelli" infatti, A., studentessa argentina, rappresenta la necessità di riutilizzare il balcone per tagliare i capelli degli studenti. Durante la pandemia, infatti, con la chiusura di centri estetici, parrucchieri e barbieri, è stato necessario far fronte alle esigenze personali organizzandosi da soli in casa. Allo stesso modo, per sostituire la mancanza della palestra nella *routine* settimanale, A., studentessa polacca di biologia, fotografa il tappeto di *yoga* in casa, e A., studentessa argentina di architettura, condivide un momento di *sport* all'aria aperta nel giardino delle residenze del *campus* di Fisciano.

Quasi tutti hanno scelto uno scatto del tempo presente ma, nel caso di L., studente argentino di ingegneria, in realtà, si tratta di un tempo passato legato a un luogo che ricorda un momento felice dell'infanzia poiché lo studente guarda con nostalgia la foto del salotto di casa sua, pensando al ritorno da scuola quando era bambino.

Alcuni studenti hanno scelto di condividere con la classe anche foto della primavera 2020, e che hanno rappresentato la pandemia nella residenza universitaria vuota e in cui sono rimasti solo gli studenti internazionali che non sono riusciti a rientrare nel proprio Paese. Le immagini sono davvero significative. La festività di Pasqua, per esempio, è stato un momento insolito da vivere lontano da parenti e amici. Uno scatto di A., immortalava il momento di gioia e di festa degli studenti ospiti delle

---

<sup>3</sup> La studentessa, durante il commento alla classe, ha spiegato che si tratta del gioco "uno" preferito dagli studenti internazionali poiché, insieme al "poker", è l'unico ad avere regole note e condivise da tutti.



residenze universitarie che ricevono dai rappresentanti dell'azienda A.DI.S.U<sup>4</sup> in regalo un uovo di Pasqua.

Dal confronto con la classe dei propri album fotografici, è emerso che l'iniziazione all'immagine è servita anche a rendere gli studenti degli spettatori critici tramite l'addestramento a rilevare il punto di vista (posto occupato solitamente dall'operatore/fotografo). La tecnica utilizzata è stata la realizzazione di un album fotografico che avesse come sfondo lo spazio che ha ospitato gli studenti durante un periodo di pandemia. Grazie a questa attività, è stato possibile stimolare "abilità" che fanno parte integrante di quelle che l'apprendente dovrebbe mettere in opera spontaneamente nelle circostanze più diverse della vita quotidiana:

- definire un progetto
- delimitare un soggetto
- prendere i contatti necessari
- riunire la documentazione utile
- decidere
- organizzare
- scegliere
- mettere in pratica
- commentare
- spiegare

In questo senso, si tratta di un'attività completa che, a partire dal testo, ha dato l'occasione agli apprendenti di mobilitare ed esercitare tutti gli aspetti del loro potenziale personale.

### **3.3. LA PRESENTAZIONE DELL'ALBUM FOTOGRAFICO**

Alla fine del corso, agli studenti è stato chiesto di presentare, attraverso lo schermo in *ZOOM Meeting*, ai colleghi e al docente le fotografie scattate. Nel momento della condivisione, gli studenti sono stati particolarmente coinvolti e motivati a fare una buona presentazione perché è stato chiesto loro di spiegare le motivazioni di ogni scatto e le emozioni legate ad esso. Il docente ha assunto la funzione del regista/facilitatore, regolando gli interventi e fornendo supporto in caso di bisogno. L'obiettivo di questa fase è stato gratificare gli studenti e contribuire ad accrescere la consapevolezza delle proprie abilità.

---

<sup>4</sup> A.DI.S.U Salerno è l'acronimo dell'*Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario* dell'Università di Salerno, che si occupa della ristorazione nei due campus di Fisciano e Baronissi.

Dalla presentazione degli album fotografici degli studenti è nata una riflessione molto interessante sul particolare rapporto immagine/lingua. Importante è soddisfare il bisogno di scambiarsi le impressioni quando ci si rende conto che ciascuno vede e comprende le cose in modo diverso e che queste differenze hanno a che fare con la propria persona e il proprio *background* socio-culturale. È stato molto importante focalizzare l'interesse verso gli altri modi di vedere che integrano, modificano o arricchiscono il proprio. Ma parlare di sentimenti, e non solo in una lingua straniera, è uno degli atti più difficili che deve essere addestrato con strategie didattiche appropriate; i sentimenti non nascono a comando in una situazione così artificiale come quella della lezione. Come spiegato da Fabio Caon, le emozioni sono uno degli argomenti più difficili da trattare nella didattica dell'italiano L2/LS proprio per la loro complessità e per il loro carattere soggettivo ma anche per pudore, educazione o abitudine culturale (Caon, Rutka 2004). Si tratta di un'attività ancora più complessa nel caso in cui si tratta di una trasposizione in una lingua straniera.

L'immagine fotografica, per questa sua natura, è caratterizzata da un elemento narrativo, ha bisogno di essere calata in un contesto poiché racconta lo spirito di un particolare periodo (come per esempio nel *report* giornalistico). In questo progetto, gli album degli studenti hanno ben raccontato sinteticamente il contesto.

Alle immagini viene conferita un'azione, soprattutto quando vi sono rappresentate persone tra le quali viene stabilita una relazione. In genere, chi guarda cerca di ipotizzare ciò che è successo prima e ciò che succederà poi e cosa le figure raffigurate pensano o dicono. Anche rispetto a questa funzione, gli studenti hanno specificato bene il contesto delle loro fotografie presentando coloro che sono rappresentati e le loro azioni sono ben descritte.

Infine, all'immagine viene attribuita una trascendenza, poiché genera storie il cui significato si acquisisce in maniera coerente solo in un contesto che veda oltre ciò che è rappresentato. Nel caso delle fotografie degli studenti coinvolti nel progetto, le immagini sono state in maggioranza astratte e perciò non raccontano più una storia rappresentata nella fotografia ma la storia delle sue emozioni, impressioni e percezioni.

### 3.4. IL QUESTIONARIO

Alla fine dell'attività agli studenti è stato chiesto di valutare l'esperienza di apprendimento a partire dal testo *L'avventura di un fotografo* di Italo Calvino attraverso un breve questionario caricato su *Microsoft Team*.

Il questionario è stato lo strumento per raccogliere dati sia sul contesto didattico in cui gli allievi studiano sia per il *feedback* valutativo alla fine dell'attività proposta. Nella fase di valutazione è stato chiesto agli studenti di riflettere su:

- comprensione del testo (racconto completo *L'avventura di un fotografo*)
- gradimento in merito alla scelta del testo (racconto completo *L'avventura di un fotografo*)
- difficoltà nella produzione del testo di commento al racconto
- gradimento dell'attività di creazione dell'album fotografico con didascalie

La percezione sulla comprensione del testo scelto per l'attività è stata positiva per tutti gli studenti (7 su 9 hanno dichiarato completa comprensione). Anche la scelta del testo letterario è risultata positiva, alla luce della grande carica motivazionale che ha fatto superare le difficoltà incontrate nella comprensione del testo. Quindi, è stato molto gradito un lavoro su un testo di Italo Calvino, autore già noto alla maggior parte della classe. La difficoltà incontrata nella stesura del commento è stata limitata. Quasi tutti (7 su 9) hanno dichiarato di non aver avuto nessuna difficoltà. L'attività di produzione dell'album fotografico è stata gradita da tutti e ha molto coinvolto gli studenti dal punto di vista emotivo.

#### 4. CONCLUSIONI

Questo anno accademico è stato caratterizzato da limitazioni negli spostamenti e restrizioni che hanno significativamente influito sulla vita sociale di tutti. In questo contesto, così insolito, è stato delineato, innanzitutto, il profilo degli studenti in mobilità iscritti al corso *online* di lingua italiana di livello avanzato C1 che, a causa della situazione pandemica, hanno dovuto partecipare alle lezioni a distanza.

Dopo un'analisi dei bisogni linguistici degli appendenti, è stata proposta un'attività su un brano di Italo Calvino. Si è tentato, attraverso alcune tecniche didattiche di far comprendere un testo letterario e con strategie adeguate, di stimolare e migliorare l'apprendimento. La scelta de *L'avventura di un fotografo* di Italo Calvino è risultata positiva non solo perché molto motivante ma anche per la forte attualità del tema della fotografia come strumento per fissare la realtà e come elemento di condivisione. Inoltre, le difficoltà presenti nel testo hanno richiesto lo sforzo necessario che ha stimolato l'interesse degli studenti. Infine, la

stesura del commento, nella fase di produzione, ha permesso di verificare la capacità di comprendere, riassumere e produrre un testo di commento attraverso cui esprimere il proprio punto di vista. La seconda fase di produzione, attraverso la realizzazione di un breve album fotografico, oltre a dare l'occasione agli studenti di sintetizzare la singolare esperienza di mobilità internazionale durante il periodo di pandemia e di condividere con l'insegnante e i compagni di classe gli stati d'animo, ha rappresentato un modo efficace per stimolare lo sviluppo di senso critico ed esprimere il proprio punto di vista attraverso la L2. Quest'ultima attività è stata particolarmente importante perché ha favorito lo scambio di impressioni e il confronto tra i diversi *background* socio-culturali. È stato, infatti, molto importante focalizzare l'interesse verso gli altri modi di vedere che hanno integrato, talvolta modificato, ma certamente arricchito le esperienze degli studenti coinvolti nel progetto.

Questa attività si presta bene anche per un possibile ampliamento, alla fine del periodo di pandemia, con un altro compito di produzione attraverso la fotografia. Si potrebbe chiedere agli studenti di provare a fare un giro della nuova città che li ospita, per creare un album fotografico di 3/5 foto di particolari "non degni di interesse" per i passanti. In questo modo, gli studenti potrebbero sentirsi come personaggi del racconto di Calvino e, sulle orme di Antonino Paraggi, provare a immedesimarsi con il protagonista del racconto appena letto.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANDORNO C. (a cura di) (2001), *Banca dati di italiano L2. Progetto Pavia*, Università di Pavia [CD], Pavia.

BALBONI P. E. (2002), *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET, Torino.

BIZZARRI G., BARBARO P. CELATI G. (a cura di), (2010), *Luigi Ghirri. Lezioni di fotografia*, Quodlibet, Macerata.

CALVINO I. (1970), "L'avventura di un fotografo", in Id., *Gli Amori difficili*, Mondadori, Milano.

CALVINO I. (1991), *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano.

CAON F., RUTKA S. (2004), *La lingua in gioco*, Guerra, Perugia.

CASAGRANDE M. (2019), "Imparare fotografando. La fotografia per l'apprendimento dell'italiano L2", *Italiano LinguaDue*, 1, 423-442.

CONSIGLIO D'EUROPA (2002), *Quadro comune di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia-Oxford, Firenze.

DANESI M., DIADORI P., SEMPLICI S. (2018), *Tecniche didattiche per la seconda lingua. Strategie e strumenti anche in contesti CLIL*, Carocci, Roma.

MIGNEMI A. (2003), *Lo sguardo e l'immagine*, Bollati e Boringhieri, Torino.

PICHIASSI M., ZAGANELLI G. (1992), *Contesti italiani. Viaggio nell'italiano contemporaneo attraverso i testi*, Guerra, Perugia.

TOURNIER M., TRESS A. (1979), *Rêves*, Complexe, Bruxelles.

VEDOVELLI M. (2002), *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del Quadro Comune Europeo per le lingue*, Carocci, Roma.